



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



Lettera aperta del Parraco

CARISSIMI,

come suol fare ogni padre di famiglia sulla fine d'un anno e all'inizio d'un altro, ho fatto anch'io un po' di bilancio delle entrate e delle uscite della parrocchia nell'anno 1957.

Si tratta di una operazione non tanto semplice, perchè è necessario fermare lo sguardo anche sul fattore economico, quello che preme di più è il fattore religioso-morale.

Se non vi dispiace, oltre quanto ho detto in chiesa la sera del 31 dicembre, vi presento anche qui su «La Voce Amica» un **prospetto** che desumo dai vari registri parrocchiali (vedi la quarta pagina) e vi aggiungo qualche rilievo o commento.

PRIMA PREMessa

Nonostante che, grazie a Dio, trovi aiuto per le varie opere parrocchiali in un discreto numero di laici, il lavoro pastorale è sempre esuberante. Da ogni parte scorgo lacune e vuoti da colmare; scorgo sempre nuove necessità e bisogni che reclamano maggiori forze ed energie. Grazie vivissime a voi laici per l'opera preziosa che prestate nel Catechismo, nella Stampa, nella Corale, nei Comitati Asilo e pro nuova Parrocchia, ecc. Il Signore vi compensi largamente.

UNA SECONDA PREMessa

Sono particolarmente preoccupato per l'andazzo (scusate la parola) che prendono certi fanciulli e fanciulle fin dalla loro prima età. Sembra che non abbiano genitori, padrini, sacerdoti, educatori di sorta. E so che vi sono dei buoni padri e delle buone madri di famiglia; so anche che vi sono degli ottimi insegnati nella scuola: ma non tutti i fanciulli frequentano la chiesa e approfittano dell'opera della scuola e dell'Asilo.

Cari genitori, buoni educatori: lavoriamo con fede! Lavoriamo in perfetta armo-

nia di ideali. Non lasciamoci prendere dallo scoraggiamento. Il Signore ha promesso che «tutto quello che faremo per uno dei suoi piccoli, lo terrà fatto a sè».

Ed ora voglio dirvi qualche cosa a commento dei dati statistici forniti dai Registri Parrocchiali. E comincio col segnalare i sintomi di un:

RILASSAMENTO RELIGIOSO

Lo desumo dal Registro della S. Messa festiva, dal Registro Comunioni, dai dati forniti delle Funzioni vespertine e del Catechismo parrocchiale.

Le cifre hanno il loro linguaggio. Faccio buone tutte le attenuanti delle distanze, dell'emigrazione, degli ostacoli veri e propri delle stagioni. Però devo dire che:

1) Sono parecchi quelli che **senza grave ragione**, mancano alla S. Messa la domenica e gli altri giorni festivi. E sono fanciulli e adulti, uomini e donne, giovani d'ambo i sessi che non hanno la coscienza della gravità del terzo Comandamento del Decalogo «**Ricordati di santificare le feste**» e del primo Precetto della Chiesa «**Udire la Messa la domenica e le altre feste comandate**».

2) Tra coloro che vengono ogni domenica alla S. Messa, non sono pochi quelli che per **una pessima abitudine**, entrano in chiesa quasi sempre a Messa cominciata... avanzata. E sono persone anziane o gioventù o persone in forza... per le quali il ritardo significa irriverenza.

3) Non dico nulla del vuoto che si nota in chiesa alle Funzioni vespertine e al Catechismo.

4) Non dico neppure di quelli che disertano la parrocchia, abitualmente, per la città.

5) E taccio di quelli che profanano la festa coi lavori manuali o nei divertimenti mondani.

CIRCA LA FREQUENZA AI Ss. SACRAMENTI

Il Registro Comunioni reca per il 1957 la cifra di n. 12.300; un leggero aumento sul 1956. Ma è giusto notare che la grande massa della gioventù e di adulti, che avrebbero particolarmente bisogno di forza e di energia spirituale, si è tenuta paga di accontentarsi per il precetto pasquale. Se vogliamo essere sinceri, la frequenza vera alla S. Comunione, la vera vita Eucaristica, sinonimo di vita cristiana, non è conosciuta che da pochi, troppo pochi. Di qui la anemia spirituale in cui si trova la nostra gioventù, negli anni più difficili e più burrascosi.

LA VITA MORALE

Faccio solo un rilievo tenendo sottocchio il Registro Battezzati. E' molto impressionante il fenomeno triste della diminuzione delle nascite!

LA CORRUZIONE FRA LA GIOVENTU':

Non posso sorvolare questa voce. Corruzione favorita:

— dalla troppo scarsa formazione familiare e vigilanza, e troppa libertà concessa;

— dalla vita che il giovane o la fanciulla si abituano a vivere fuori di casa, a contatto con amici e amiche... già... contaminati dal vizio impuro;

— dalla stampa immorale che scorre tra le mani dei figlioli.

So di avervi detto cose che dispiacciono, ma è meglio che ve le abbia dette. Il Signore ci aiuti con la sua santa Grazia a camminare per la via dei suoi Santi Comandamenti.

A OTTO ANNI DI DISTANZA

Otto anni fa, esattamente come oggi che sto scrivendovi queste cose, 29 gennaio, ho fatto il mio ingresso in parrocchia come Eco-
(Continua in seconda pag.)



La nuova Parrocchia di Bes

Se finora ci potevano essere incertezze e dubbi sulla riuscita dell'impresa, ora non più. Il primo passo, certo il più difficile, è stato compiuto. Grazie alla generosità di tutti i frazionisti e qualche aiuto straordinario, in brevissimo tempo, è stato raccolto e versato il milione e centomila lire richieste. Fra non molto arriverà il decreto che dichiarerà giuridicamente costituita e riconosciuta la nuova parrocchia di S. Martino di Bes.

Il 19 dicembre, presenti un incaricato della Rev.ma Curia di Belluno, il perito geometra Giovanni Dal Pont, D'Isep Fiore e De Dea Dante per il comitato, l'arciprete di Sedico e il sottoscritto, sono stati fissati i confini della nuova parrocchia. I nuovi confini fra Salce e Bes sono: dalla chiesetta di San Floriano di Cugnac in linea retta fino al bivio della strada che conduce a Tugna e dal bivio, seguendo il ciglio, fino alla cisterna sopra Tugna e da qui al vecchio confine con Sois e Bios.

Il secondo passo non meno impegnativo, che si dovrà compiere è preparare la dimora del nuovo parroco ed attrezzare sufficientemente la chiesa.

Indubbiamente quelli di Bes, Col del Vin e dintorni stanno scrivendo una bella pagina nella storia della parrocchia.

Per la cronaca va segnalata la particola-

In Famiglia

re solennità con cui quest'anno è stata celebrata la festa di S. Stefano. A rendere onore e ad esprimere al comitato il più vivo compiacimento per l'opera svolta erano presenti tutti e quattro i sacerdoti di Bes. Alla prima S. Messa celebrata da don Primo la mattina per dar modo a molti di accostarsi alla S. Comunione è seguita alle ore 10 la Messa in terzo cantata dalla Schola Cantorum di Salce. Per la circostanza era stata allestita una ricca pesca. Alle quattro del pomeriggio erano stati venduti tutti i 2000 biglietti. Il sottocomitato, composto soprattutto da giovani, cui spetta il merito dell'allestimento e dell'esito, poteva dirsi pienamente soddisfatto.

La nostra Chiesa Parrocchiale

Molto più in ritardo del previsto, i lavori che ci eravamo proposti di eseguire sono stati finalmente portati a termine. Il primo passo anche qui è stato compiuto, ma resta ancora molto da fare ed è evidente che ormai a questo punto non ci si può arrestare. Quel poco che si è fatto, dico poco in vista a quello che ci resta da fare, è già una indicazione della strada che intendiamo seguire: poco alla volta, ma per il meglio, anche se il meglio costa di più.

Non sto a descrivere i lavori eseguiti, ché vi sono sotto gli occhi, né quelli che seguiranno, ancora in fase di progettazione, prima di parlarne sarà bene attendere l'approvazione della Commissione diocesana d'Ar-

te. Vorrei invece aprirvi il Registro dei conti e, curiosi come sarete, farvi conoscere la spesa che abbiamo incontrato. Ma mentre scrivo non ho in mano ancora tutte le fatture (più ritardano meglio è). Comunque è certo che il milione e mezzo preventivato è superato di molto.

Il totale delle vostre offerte al primo febbraio eccovele:

— Raccolte nelle «buste»	L. 362.185
— Offerte varie	» 33.600
	L. 395.785

Il nostro Asilo

Anche qui i lavori sono stati fatti e quelli da farsi ancora, vi sono noti. Non conoscete invece i dati del Registro Cassa ed eccoveli, in questa partita, più precisi:

Per tubazioni di scarico cantina, impianto elettrico, gabinetti, imbiancatura, cappellina, porte, finestre ecc., importo totale lire 1.672,136.

Entrate al primo febbraio lire 1.047.380. Abbiamo un debito di lire 624.306 sui lavori eseguiti cui vanno aggiunte lire 90.500 per carbone, legna ecc.

Non chiedetemi come farò a pagare questi debiti, chiedetemi invece se sono contento di averli fatti e vi risponderò che, sì, sono contento nonostante mi diano da pensare e più contento ancora che l'Asilo abbia ripreso la sua attività.

Il giorno 16 dicembre sono arrivate le nuove tre Suore: sono della Congregazione Sorelle Minime di Maria Addolorata dette Capostrini di Verona. Attese come erano da tutti, specialmente dalle mamme, non hanno trovato l'accoglienza che si meritavano, sia perchè nella loro modestia non ci hanno preavvisato dell'arrivo che con un telegramma giuntoci mezz'ora prima, sia anche perchè... non è nel nostro carattere lasciarsi portare da molta espansività nel manifestare i nostri sentimenti. C'è in noi un po' di durezza delle nostre montagne. Di questo ci compatiranno.

Dopo le vacanze natalizie l'Asilo ha aperto le porte ai bambini. Gli iscritti sono pochi data la stagione, ma sono certo che tutti i bambini delle parrocchia dai tre ai sei anni, quanto prima affluiranno a beneficiare dei vantaggi immensi della Scuola Materna e con essi le adolescenti e giovani per la Scuola di Lavoro di cui la Rev. Suora incaricata ci ha già dato un saggio della sua squisita finezza e capacità. Se non dovessimo vedere questa affluenza... a chi l'Asilo i debiti, le Suore?

La quota stabilita dal Consiglio è per i bambini di lire 1000 mensili (salvo eccezioni), per le ragazze del laboratorio, senza retribuzione lire 500.

Lettera aperta del Parraco

(Continuazione dalla prima pag.)

no Spirituale. Ci sono nella nostra vita delle date così piene di ricordi ed emozioni che richiamarle fa bene allo spirito.

Questa data è per me come un esame di coscienza.

Non vi nascondo che sotto le difficoltà, i dispiaceri e gl'insuccessi del ministero, scopro nel mio cuore lo stesso entusiasmo e la stessa potenza di affetto di allora. Ho coscienza delle gravi responsabilità che comporta la cura pastorale in genere, e di questa parrocchia in particolare.

So e sento che è difficile l'ora che attraversiamo ed irto di difficoltà il cammino da percorrere, ma appunto per questo più risoluto deve essere il nostro comune impegno a servire il Maestro, senza compromessi o silenzi che la coscienza non potrebbe approvare.

So e sento che una croce pesante è stata posta sulle mie deboli spalle. Ma ho fiducia che il Signore mi darà la forza di com-

piere i miei doveri e che voi mi sosterrate colla vostra corrispondenza e comprensione.

Perchè onestamente devo ancora avvertirvi che, venendo in mezzo a voi ho portato il bagaglio dei miei difetti, dei quali andate accorgendovi ogni giorno che passa.

Per questo, mentre invoco l'aiuto della Madonna nostra dolcissima Madre e la protezione di S. Bartolomeo Apostolo, nostro celeste Patrono, vi chiedo di compatirmi nelle mie mancanze e deficienze, in vista se non altro di questo ardente proposito che tutto mi prende: di spendere al vostro servizio il mio tempo, le mie forze, la mia salute e di consumare per voi tutta la mia vita.

Mi auguro e prego che quest'Anno Santo consacrato all'Immacolata, porti un soffio di vita cristiana in tutte le famiglie e ci faccia tutti più buoni col Signore e col prossimo.

IL VOSTRO PARROCO

Il giorno 21 gennaio, festa di S. Agnese, è stata inaugurata la nuova cappella dell'Immacolata. A ricordo del Quarantennio di A. C. e del Centenario delle Apparizioni di Lourdes le giovani di A. C. hanno comperato una bella statua della Madonna. Nella cappella, ci è concesso conservare il Santissimo ed ogni settimana viene celebrata una S. Messa in onore della Madonna, a cui naturalmente possono partecipare anche i fedeli.

In margine ai lavori della Chiesa e dell'Asilo

«Mi son vecio, sior parroco, lu l'è ancor dòven — mi diceva un giorno un brav'uomo, col quale ho fatto casualmente due passi insieme — el permetta che ghe daga un consiglio da amico».

«El sa anca lu che ogni bel bal stufa, e allora saria opportuno che, terminadi sti lavori, che i era proprio necessari, el ne lassa in pase, el ne lassa respirar! Vedelo, sior parroco, se un ne pesta i piè na volta, do, tre e el me domanda scusa, noi semo pronti a compatir, a perdonar; ma se uno ne pesta i piè de continuo, allora ne vien la mosca al naso e semo boni de rabiarse, de dirghe quattro insolenze, de mandarlo in quel paese! No so se me spiego. Parlo ben o parlo mal?».

«Bene! Bene! Proprio come un libro stampato. Ho sempre detto anch'io che i proverbi sono la sapienza del genere umano ed io vorrei sempre tener conto di tutti i suggerimenti che sanno darmi i miei parrocchiani, pieni di buon senso e di esperienza pratica, ma alle volte sono non... sordo, ma un po'... «dur de recia»».

Ad ogni modo oggi ho capito bene l'antifona ed allora eccovi la mia parola d'onore: «Non vi tormenterò più fino... alla Pasqua 1958, quando prima di passare a benedire le vostre case, dirò dall'Altare: carissimi parrocchiani, perchè nessuno resti senza scrupoli e rimorsi, ma tutti abbiano vita serena e tranquilla, mi farò un dovere, passando di casa in casa per la benedizione pasquale, di accettare non solo le tradizionali uova, ma anche una seconda «busta-paga» con la vostra offerta per la chiesa, onde poter saldare il grosso debito. Parlo ben o parlo mal?»

E' proprio bello capir le cose a volo e intenderci così a meraviglia: è giusto che anche i «dur de recia» abbiano qualche conforto. Stop!

Un Corso di economia domestica e pollicultura

E' tenuto all'Asilo a cura dell'Ispettorato Agrario. Le lezioni teorico-pratiche sono seguite con molto interesse da 25 giovani e spose, che si alternano anche giornalmente per la cura e pulizia di un centinaio di pulcini allevati col sistema razionale della incubatrice, allevatrice e mangimi speciali. Il corso dura quaranta giorni, il tempo necessario perchè i pulcini arrivino a pesare un chilogrammo (addirittura!). Tanto entusiasmo e... progetti fa già balenare agli occhi del parroco ceste ricolme di uova pasquali e brodini ed arrostiti!

Nozze d'argento e d'oro

Il 7 dicembre Nadalet Antonio e Fant Albina (hanno festeggiato la data inaugurando la loro nuova bellissima villa a Prade); il 29 dicembre De Moliner Giuseppe e De Min Rosa; il 14 gennaio Sommacal Dario

e Bortot Anna; il 28 gennaio De Bona Giacomo e Tormen Agnese hanno celebrato il 25° di matrimonio.

Il 15 gennaio Sommacal Fioravante e Mares Teresa, il 50° di matrimonio.

Assisteranno ciascuno alla S. Messa di ringraziamento al Signore e riceveranno la benedizione speciale inserita da poco nel Rituale a favore dei coniugi che celebrano il 25° ed il 50° di matrimonio. Il parroco rinnova dal Bollettino felicitazioni per la mèta raggiunta ed auguri per più alte mète.

(Da «L'Amico del Popolo»)

Reolon Pietro e Bortot Rachele, rispettivamente di 75 e 70 anni, hanno celebrato felicemente i cinquanta anni di matrimonio giovedì 23 gennaio. Gli sposi ancora arzilli, contornati di 10 figli tutti sposati e da una schiera di nipoti, si sono ritrovati ai piedi dell'altare a ringraziare il Signore.

Fedele ed appassionato cantore di chiesa, lo sposo, che ancora oggi fa sentire la sua voce potente e sicura immancabile a tutte le funzioni, è stato onorato da una bella Messa cantata dagli amici del coro. Sempre entusiasta e valido collaboratore nelle Opere Parrocchiali, merita le calde parole di augurio e di felicitazione dal parroco.

Particolarmente gradito il telegramma del Papa.

Lo sposo è un vecchio e fedele abbonato a «L'Amico del Popolo». Da molti anni, al tempo degli abbonamenti, egli partiva dalla sua casa in S. Fermo e percorreva a piedi i 7 chilometri per venire nel nostro ufficio a procurare a sè il piacere di versare personalmente la quota di abbonamento e a noi quello di sentire le sue lodi per il Settimanale. Ora la strada è più breve, poichè abita a Salce e poi... la percorre in autobus!

Vadano anche da queste colonne le nostre felicitazioni per la mèta raggiunta ed i nostri auguri per le nozze di diamante.

La Corale

(Da «L'Amico del Popolo»)

E' la Corale che ancora una volta merita gli onori della cronaca.

Domenica 2 febbraio, nel salone dell'Asilo, davanti ad un pubblico numerosissimo, si è esibita in un concerto con cori classici di Gounod e Verdi e con cori popolari. Ma l'attesa maggiore della serata era costituita da un'operetta in due atti di Marcello Cagnacci, brillante e comica, che ha strappato numerosi e calorosi applausi per la perfetta esecuzione ed ottima interpretazione da parte di attori ben noti al pubblico. Al pianoforte e... regista l'infaticabile maestro Chierzi.

E' ammirabile la passione, la disciplina e la serietà di questi quaranta cantori, giovani e sposati, operai, impiegati e studenti che in queste lunghe sere invernali si ritrovano o per le prime elementari lezioni di solfeggio o per imparare qualche cosa di nuovo che aumenti il vasto repertorio. Il quale conta già una decina di Messe a più voci, vari canti religiosi per le maggiori solennità, (molti ridotti a più voci e composti dallo stesso maestro, tra cui una Messa dedicata alla Corale), vari cori tratti dalle opere di Verdi, Bellini, Gounod e sei operette di diversi autori.

Naturalmente una così vasta ed apprezzata attività reca anche un beneficio finanziario, per cui la cassa è sempre ben fornita e dà ai cantori la possibilità ogni anno, o di trovarsi per una cenetta o fare una gita o di comune accordo rinunciare a questa e quella per devolvere una bella cifra per i bisogni della chiesa o dell'Asilo.

Lo diciamo con soddisfazione: un po' di sacrificio da parte loro, un bicchiere di vino ogni tanto ed una modesta contribuzione da parte di tutti i parrocchiani a titolo di incoraggiamento ed apprezzamento, molta disciplina e soprattutto molta passione sono riusciti a creare e consolidare una Corale e Schola Cantorum che fa onore alla parrocchia.

La prossima esecuzione la Corale la offrirà ai degenti dell'Ospedale di S. Gervasio di città. Non poteva essere respinto l'invito di quel cappellano, ed i cantori sono ben felici di portare un po' di sollievo ai molti ammalati.



Statistica Parrocchiale

BATTEZZATI:

- 1957:
 - Benincà Aldo di Gino, da Giamosa.
- 1958:
 - Coletti Ruggero di Vittorio, da Masarole.
 - Merlin Aldo Giuseppe di Pietro, da Salce.
 - Carraro Francesca di Angelo, da Giamosa.

MATRIMONI:

- 1957:
 - Cinco Desiderio di Giovanni, residente in Argentina per procura con Capraro Angela di Carlo, da Col di Salce.
 - Sovilla Costante, da Castion, con D'Isep Carmela, da Salce.
 - Colbertaldo Tarcisio, da Giamosa, con Capraro Maria, da Col di Salce.
- 1958:
 - Roni Ernesto, da Bes, con Da Riz Anna Maria, da Bes.

MORTI:

- 1957:
 - Capraro Vincenzo Giovanni, di anni 84, da Col di Salce.
 - Somnavilla Giacomo, di anni 85, da Prà Magri.
 - Dalla Vedova Giuseppe, di anni 71, da Salce.
 - Casagrande Giuseppina coniuge di Cassol Luigi, di anni 60, da Giamosa.
 - Dal Pont Luigi, di anni 32, da Prà Magri.
- 1958:
 - Bortot Marina, coniuge di Fortunati, di anni 58.
 - Roni Luigi, di anni 82, da Marisiga.
 - Dal Pont Pasquale, di anni 76, da Canal.
 - De Barba Francesco, di anni 76, da Salce.

Dall'Archivio Parrocchiale

Dati riassuntivi dei Registri canonici 1957

BATTEZZATI:

Battezzati in parrocchia n. 11, fuori parrocchia n. 3. Totale n. 14.

Bambini 10, bambine 4. Circa la data del Battesimo: n. 3 dopo gli otto giorni.

MORTI:

Registrati n. 15. Di questi 2 dai 30 ai 60 anni; 6 dai 60 agli 80; 7 dopo gli 80 anni; 4 morirono di morte improvvisa.

MATRIMONI:

In parrocchia sono stati celebrati n. 15 matrimoni.

Non posso precisare il numero dei matrimoni fuori parrocchia. Di 7 ho fatto menzione sui vari numeri del Bollettino man mano che ricevevo comunicazione.

CRESIME:

Sono stati cresimati n. 57 nella Cresima solenne da S. E. Mons. Vescovo il 9 giugno.

PRIME COMUNIONI:

Hanno ricevuto la prima Comunione il 9 giugno n. 31 fanciulli e 23 fanciulle. Totale n. 54.

Ss. COMUNIONI:

Distribuite in parrocchia n. 12.320.

ELEMOSINE SPEDITE IN CURIA NEL 1957:

S. Infanzia (Epifania) lire 1500; Università Cattolica (dom. Passione) 2150; Luoghi Santi (Venerdì Santo) 700; Quotidiano Catt. (2. dom.

dopo Pasqua 1500; Clero invalido (Corpus Domini) 1500; Seminario (Assunta, 1. dom. di ottobre, Natale, Pasqua) 18.750; Missioni (penult. dom. ottobre) 7350; Missionari Emigranti (1. Avvento) 1500; Assistenza Sociale (dom. 2. dopo Pasqua) 800; Azione Catt. (Pentecoste) 1300; Catechismo (3. dom. novembre) 500.

Totale lire 37.550.

RESOCONTO CASSA

CHIESA PARROCCHIALE 1957:

Entrate:

Raccolte in chiesa (busta rossa)	L.	47.742
Matrimoni, funerali, battesimi	»	16.000
Primizia frumento	»	33.918
Fondo culto	»	44.388
Offerte varie (fino al 1. febbraio)	»	100.224
		Totale L. 604.457

Uscite:

Per cera, olivo, musica, vino Messa, pulizia, riparazione paramenti ecc.	L.	126.140
Decimo off. e gratifica al sagrestano	»	11.770
Luce e forza motrice	»	12.647
Assicurazioni incendi, imposte	»	2.400
Pagato fatture nuovi lavori	»	445.000
Dalle buste sottoscrizione	»	362.185
		Totale L. 597.957

Entrate	L.	604.457
Uscite	L.	597.957
	L.	6.500

Questi sono i denari in cassa al primo febbraio e grosse fatture rimangono da pagare.

N. 500, De Pellegrin Angelo 500, Valt Fortunato 500.

CANAL - Bertin Bruno 1000, Bianchet Mosè 500, Fant Giulio 500, De Bona Giuseppe 500, Costa Giacomo 500, Caviola Rodolfo 1000, Luchetta Arduino 2000, Roni Luigi 500, Celato Riccardo 750, Zandomenigo Luigi 1000.

VARIE - D. Natali Carli 2000, Sonogo Arcangelo 500, Casol Francesco (Svizzera) 1000, Trevisson Augusto 3000, De Salvador Giuseppe 500, N. N. 1000, Costa Maddalena (Milano) 3000, N. N. 1000, Marcolina Carla 500, Capraro Maria Gina 500, Collazuol Attilio 1000, Savaris Mario 3000, De Pellegrin Francesco 2000, Coletti Gemma e Jole 1000, Dalla Vecchia Attilio 500, Righes Rita (Venezia) 5000, Cibien Pia (Svizzera) 1000, N. N. in mem. D. Ettore 500, Trevisson Pietro in mem. Capraro Giovanni 2000, Personale Uff. Prov. Tesoro Belluno in mem, nonno collega Trevisson Giuseppe 3000, Nadalet Antonio in occ. 25. matr. 500, in mem. Somnavilla Giacomo 400, Trevisson Amelia in mem. Capraro Giovanni 1000, fratelli Dal Pont in mem. Gigetto 5000, Somnavilla Angelo in mem. Dal Pont Gigetto 1000, fam. Bortot Antonio in mem. Somnavilla Giacomo 1000, Da Rold Attilio in mem. Dal Pont Gigetto 500, Somnavilla Luigia in mem. Gigetto 500, De Moliner Giuseppe in occ. 25. matr. 500, sposi Colbertaldo Ciso e Capraro Maria 5000, sposi Roni Ernesto e Da Riz Anna 1200, Sommacal Dario in occ. 25. matr. 1000, Sommacal Fioravante in occ. 50. matr. 2000, Reolon Pietro in occ. 25. matr. 1000, i figli 1000, De Salvador Coletti Alessandra in occ. batt. nipote 500, in occ. batt. Coletti Ruggero padrino Tavi Paolo 500, Dell'Eva Emilio in occ. matr. 500, N. N. 2000, Trevisson Pietro in mem. Dal Pont Pasquale 1000, signora Tessari 2000, N. N. 4000.

(NB. — Nell'ultimo Bollettino era scritto erroneamente: Triches Gino 100 invece che 1000. Segnalatemi eventuali errori ed omissioni).

PER LA LAMPADA DEL SANTISSIMO:

Fam. Casol Luigi lire 500, Colbertaldo Narciso 1200.

PRO ASILO:

N. N. un milione, De Salvador Giuseppe 500, De Biasi Alberto (abbuono fatture) 14.500, Benincà Gino in occ. batt. figlio 1000, cav. De Mas 10.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Salce lire 2750, Col di Salce 1820, Giamosa 2340, Bettin 750, Prade 3070, Canzan 1150, Canal 550, Prà Magri 660, Bosch 520.

Varie: Somnavilla Angelo L. 500, Dell'Eva Antonio 250, Zandomenigo Nella 1500, Da Rold Carmela (Svizzera) 500, fratelli Odolo 500, fam. Favretti 500, Bortot Norberto 1500.

Sottoscrizione pro restauri Chiesa Parrocchiale

(Secondo elenco «buste»)

SALCE - Coletti Alba lire 200, Dal Pont Antonia 500, Da Mos Sebastiano 500, Speranza Gaetano 1000, Sponga Bortolo 200, Speranza Umberto 500, Dal Farra Guglielmo 250, fam. D'Isep Rosa 500, Capraro Giselda 1000, Bortot Costante 500, Tormen Gino 500, Da Rold Arcangelo 500, D'Isep Umberto 500, Francini 500, Dalla Vedova 500, Nenz Mario 2000, Tormen Giuseppe 1000, Caduco Giuseppe 1000, Roni Giuseppe 3000, Bortot Angelo 5000, Comiotto Adriano 500.

COL DI SALCE - Toffoli Silvio 500, Fant Giulia 500, De Donà Antonio 500, Dal Farra Antonio 1000, N. N. 1000, fratelli Capraro 5000, Coletti Luigi 500, Alberioli Antonio 1500, Tormen Giuseppe 1000, Proietto Francesca 200, Coletti Amelia 300, fam. Dallo Ugo e Colle Teresa 500, Coletti Angelo 500, Sponga Antonio 1000, Revolfato 500, De Salvador Giovanni 1000, Battistin A. e Vittorio 400, De Moliner Giuseppe 1000, Sponga Giulio 1000, Carlin Giuseppe 1000, Carlin Luigi 1000, Capraro Carlo 1000, Capraro Angela in occ. matr. 1000.

GIAMOSA - De Lorenzi Vittorio 500, Da Rold Giuseppe 1000, Dell'Eva Pietro 5000, Da Rold Guerrino 500 e in mem. di Dal Pont Gigetto 500, Collazuol Mario 500, Candeago Bruno 1000, Candeago Elda 500, Dell'Eva Antonio 2000, Dell'Eva Sperandio 1000, De Min Alessandro 500, Zampolli Giovanni 500, Roldo Alberto 1000, Celato Ma-

riano 500, Fiabane Pietro 600, Trevissoni Antonio 1000, Dalla Vecchia Fluidino 500, Da Rold Attilio 1000, De Bona Giacomo 1500, Deola Umberto 1000, Tolotti-Sponga 5000, Dell'Eva Sante 4000, De Nard Gildo 500, Negrelli Maria 500, Dell'Eva Caterina 2000, Da Rold Celeste 500, Candaten Giulia 250, Candeago Attilio 1000, Dal Rold Giuseppe 1000.

BETTIN - Carli Marianna in mem. De Nart Teresa 2000, in mem. Collazuol Matteo 2000, in mem. Rossa Anna 4000, Celato Mario 1000, N. N. 4000, Dell'Eva Silvio 1000, Dell'Eva Mario 1000, De Min Ennio 1000, De Pellegrin Daniele 1000, N. N. 500.

PRADE - N. N. 5000, N. N. 600, Macorig Enzo 1000, Scardanzan Elisabetta 2000, Busin Maria 800, D'Inca 500, D'Inca Renato 500.

CANZAN - Sovilla Alessandro 1000 e in occ. matr. figlia 1000, Bianchet Primo 1000, Dal Pont Gervasio 1000, Valt Raffaele 500, D'Isep Olivo 300, Candeago Giuseppe 500, Capraro Augusto 500, Capraro Ettore 500, Dalle Cort 500, Canton Domenico 1000, Reolon Fiore 500, Canton Aladino 1200, De Menech Giusto 1000, Casol Francesco 1000, De Biasi Ermenegildo 1000, Mares Gino 500, Zanin Giovanni 300, De Biasi Alberto 1000, De Biasi Ernesto 500, Rossa Domenico 500, De Biasi Giulio 1000, De Biasi Arcangelo 500, Pito Nereo 1000, Dardi Gina 1000, Fant Mario 1000, Da Nart Enrico 2000, Barattin Rodolfo 1000, N.

«O Dio onnipotente e misericordioso, ascolta benigno le preghiere della mia umiltà, e rendi me tuo servo, che senza alcun merito, ma per l'immensa generosità della tua clemenza, chiamasti al servizio dei misteri celesti, degno ministro dei sacri altari: affinché quanto pronunzia il mio labbro sia da te confermato e santificato».

(Liturgia)

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Gioacchino Belli direttore responsabile

TIPOGRAFIA VESCOVILE - BELLUNO